

Regione Lombardia - Provincia di Brescia
Comune di PAsPARDO

via Roma, 24 - 25050 - Paspardo (BS) - t. e f. 0364/48025 - info@comune.paspardo.bs.it



ADOTTATO dal Consiglio Comunale con Delibera
n. 16 del 05/07/2013

il Responsabile del procedimento

Dott. Germano Pezzoni

il Sindaco

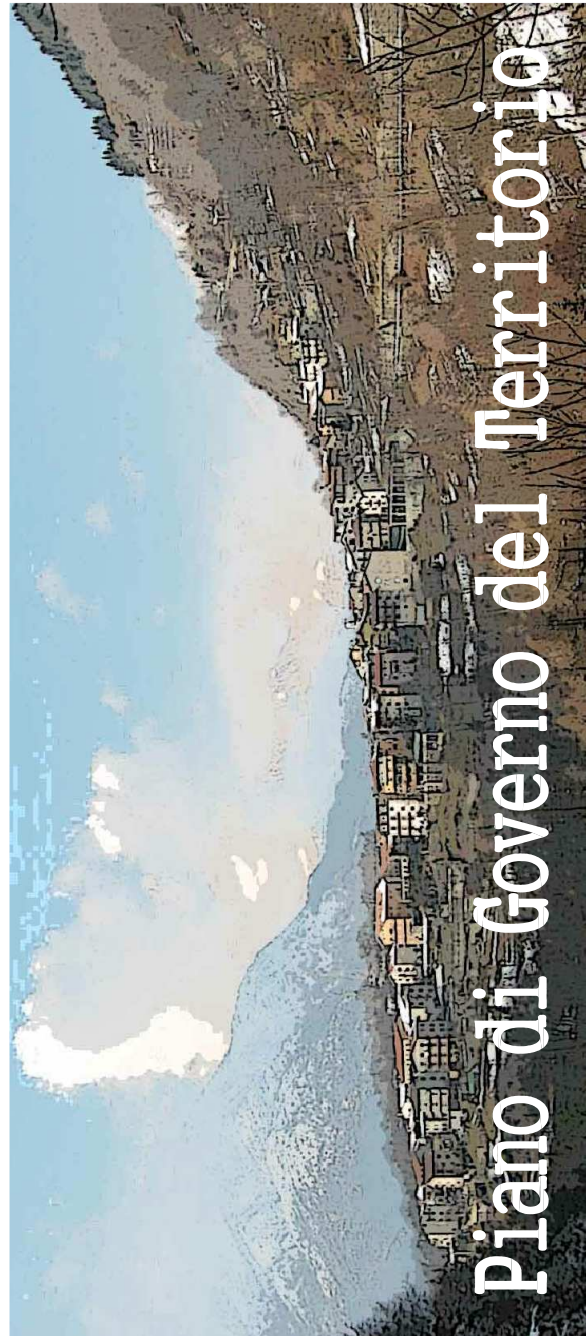
Arch. Fabio De Pedro

STUDIO Ing. Sergio BAISINI

Via Argilla, 6 -25040- Boario Terme (BS)
t. e f. 0364.533783 mail: sergiobaisini@studiobaisini.it

Pianificazione
Ing. Sergio Baisini
Arch. Michela Abondio
Ing. Antonio Acerbi

Collaborazione
Arch. Nicola Abondio



PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

Relazione Piano delle Regole e Piano dei Servizi

data gennaio 2014

REL

Relazione illustrativa del Piano delle Regole	1
1 <i>Premesse</i>	2
1.1 Le regole	3
2 <i>ambiti ed aree assoggettati a specifica disciplina</i>	4
2.1 Il nucleo di antica formazione.....	5
2.2 Gli ambiti di recente formazione	8
2.3 Il sistema delle aree rurali.....	9
2.4 Edifici esistenti in aree agricole non adibiti ad usi agricoli	10
2.5 Il Parco dell'Adamello e la Riserva delle Incisioni rupestri.....	11
3 <i>Vincoli e componente geologica, idrogeologica e sismica.....</i>	12
Relazione illustrativa del Piano dei Servizi	13
1 <i>Il quadro conoscitivo del sistema dei servizi.....</i>	14
1.1 Il contesto socio-economico locale	14
1.2 L'attuale offerta di servizi.....	16
1.3 Le valutazioni qualitative.....	19
La ciclopedità	20
Viabilità e sosta.....	21
Atrezzature tecnologiche.....	23
1.4 Le valutazioni quantitative	23
2 <i>Le previsioni e le priorità di Piano.....</i>	25
2.1 La domanda di servizi	25
2.2 Gli obiettivi di Piano	27
2.3 Le previsioni di Piano.....	28
2.4 Programmazione economica.....	30

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DELLE REGOLE



PREMESSE

Il Piano delle Regole, piano della città consolidata o città esistente, è finalizzato a facilitare le modalità di intervento definendo le “regole edilizie” cui necessariamente si dovrà attenersi affinché gli interventi possano correttamente e coerentemente inserirsi nell'ambito del tessuto edificato.

Tutti gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città sono affidati a questo importante documento che è costituito sia da una cornice normativa che da una “carta di disciplina delle aree”. Le norme contenute in questi due elaborati hanno valore prescrittivo e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli e sono sempre modificabili.

Il Piano delle Regole è coerente con gli obiettivi strategici e quantitativi di sviluppo complessivo contenuti nel Documento di Piano.

Il Piano delle Regole si connota come lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale.

Esso considera e disciplina, cartograficamente e con norme, l'intero territorio comunale, fatta eccezione per le aree comprese negli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, che si attuano tramite piani attuativi, secondo criteri, anche insediativi e morfologici, dettati direttamente dal Documento di Piano stesso.

1.1 Le regole

Il Piano delle Regole, concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico e per un miglioramento della qualità paesaggistica delle diverse parti del territorio urbano ed extraurbano; inoltre in coordinamento con il Piano dei Servizi, disciplina - sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico - anche le aree e gli edifici destinati a servizi (edifici e aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, aree a verde, corridoi ecologici e sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica), al fine di assicurare l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e di questo con il territorio rurale.

Il Piano delle Regole riguarda, dunque, sia le parti del territorio urbanizzato, dove il tessuto urbano si è assestato e necessita pertanto di interventi conservativi, integrativi o sostitutivi, tra cui quelli di nuova edificazione nei lotti interclusi e nelle aree di completamento, sia, sotto molteplici aspetti, le parti del territorio non urbanizzate e non urbanizzabili perché destinate all'agricoltura o perché non suscettibili di trasformazione urbanistica.

Il Piano delle Regole individua anche le parti del territorio comunale nonché le tipologie di edifici o di intervento eventualmente escluse dall'applicazione delle disposizioni inerenti il recupero abitativo dei sottotetti esistenti, ai sensi dell'art. 65 della L.R. 12/2005 e successive modifiche.

Il Piano delle Regole, infine, recepisce e disciplina gli ambiti di trasformazione, ad avvenuto completamento dei lavori attuativi.

Il Piano delle Regole di Paspardo, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 12/05, definisce, all'interno dell'intero territorio comunale:

- gli ambiti del tessuto urbano consolidato, definiti come l'insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento;
- le aree e gli insediamenti destinati all'agricoltura;
- le aree di valore paesistico-ambientale ed ecologiche.

Tali ambiti ed aree sono ulteriormente articolati in ragione delle rispettive specificità naturali, morfologiche, paesaggistiche, funzionali ed insediative presentate dal comune di Paspardo.

Per quanto riguarda il tessuto urbano consolidato si sono individuati:

- il nucleo di antica formazione;
- gli ambiti di recente formazione, esistenti e di completamento, ulteriormente differenziati in considerazione delle funzioni e delle caratteristiche morfotipologiche;

Le aree destinate all'agricoltura comprendono:

- le aree agricole;
- gli edifici esistenti in aree agricole non adibiti ad usi agricoli;

Le aree di valore paesistico-ambientale ed ecologiche comprendono:

- gli ambiti ricadenti all'interno della Riserva Naturale delle incisioni rupestri e del Parco Regionale dell'Adamello (unitamente ai S.I.C. e alla Z.P.S. ivi inclusi);
- i boschi
- le aree e gli elementi di interesse paesistico e ambientale.

2.1 Il nucleo di antica formazione

Nell'ottica di favorire la permanenza di abitanti a presidio della cultura e dell'ambiente, si è considerato prioritario l'approfondimento dello studio del nucleo di antica formazione.

Il perimetro del nucleo di antica formazione è stato determinato in conformità alle norme regionali, procedendo dalle indicazioni della cartografia di prima levatura dell'Istituto Geografico Militare; tramite una puntuale analisi del patrimonio edilizio esistente si sono verificati, riconfermandoli, i limiti della Zona A del P.R.G. vigente.

Il nucleo di Paspardo è senz'altro di notevole interesse, restando tuttora ben leggibili le pregevoli caratteristiche ambientali d'insieme, che consistono:

- nel capillare ed angusto reticolo viario, che è rimasto sostanzialmente inalterato, anche se l'originario selciato è gradualmente scomparso sotto pavimentazioni bituminose;
- nella sostanziale integrità delle cortine edilizie lungo alcune strade, che offrono ancora scorci ambientali di notevole suggestione;
- nella conservazione di numerosi edifici di innegabile interesse paesistico o tipologico, spesso abbandonati o sottoutilizzati, ma con concrete possibilità di recupero;

- nel permanere delle originarie delimitazioni delle aree di pertinenza, realizzate con muri in pietra a secco, caratterizzati dai tipici portali in pietra;
- nell'ampio utilizzo dei materiali tradizionali, quali pietra locale e legno, anche in molti interventi conservativi recenti;
- nella diffusa presenza di innumerevoli elementi architettonici tradizionali, quali portali in pietra, parapetti in legno, fontane, lavatoi, sottopassaggi e porticati, pavimentazioni tradizionali e toponomastica storica, spesso sopravvissuta alle vicende storiche.

Tutti gli edifici appartenenti al nucleo sono stati schedati e valutati: le analisi compiute, dettagliando edificio per edificio, hanno restituito indicazioni relative alle tipologie edilizie, ai valori storico-artistico-monumentali, all'uso prevalente degli stessi, al numero di piani fuori terra e alla tipologia degli spazi aperti.

Da questa analisi è scaturita la divisione dei fabbricati in categorie, caratterizzate dalle diverse modalità di intervento possibili sui fabbricati stessi.

In particolare si sono individuati:

- edifici di valore storico-monumentale (**A1**), monumenti, palazzi di rilievo storico-architettonico, chiese;
- edifici di valore storico-ambientale (**A2**), storici o di impianto storico che conservano caratteristiche tipologiche originali e per i quali si prevedono azioni di salvaguardia e valorizzazione, con eliminazione di aggiunte e di elementi di finitura non coerenti;
- edifici di interesse ambientale (**A3**), storici o di impianto storico trasformati in epoca recente che hanno perso parte dei caratteri dell'architettura tradizionale locale;
- edifici di recente edificazione o comunque privi di valore (**A4**);
- fabbricati accessori, per i quali non è consentita la conversione della volumetria a fini non pertinenti.

Vengono quindi individuati i fronti di particolare pregio, per i quali vengono fornite tipologie di intervento indipendenti da quelle degli edifici cui appartengono.

In particolare si distinguono:

- fronti di valore storico-ambientale, integri (**cat. 1**), per i quali sono possibili interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, con conservazione dei caratteri tipologici della facciata (dimensioni, scansioni delle aperture principali);
- fronti di valore storico-ambientale, parzialmente rimaneggiati (**cat. 2**), per i quali sono possibili interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo con conservazione dei caratteri tipologici della facciata (dimensioni, scansioni delle aperture principali) e obbligo di rimozione delle superfetazioni e degli elementi palesemente estranei e/o in contrasto con la struttura originaria;
- tutti gli altri fronti, per i quali sono possibili gli interventi corrispondenti all'edificio cui appartengono.

Si sono infine studiati gli elementi architettonici caratteristici quali facciate, portali, balconate, apportando opportune indicazioni di intervento.

In tal modo si è garantito che ogni intervento edilizio sia condotto nel rispetto dei caratteri architettonici e dell'ambiente tipico, con riferimento sia alle soluzioni tipologiche ed architettoniche, sia alla scelta dei materiali da costruzione, sia alla progettazione ed utilizzazione degli spazi aperti.

Con le scelte operate si ritiene di poter favorire la riqualificazione dell'insediamento esistente onde evitare di forzare i limiti alquanto ristretti imposti dalle norme di carattere idrogeologico, ed in armonia con i contenuti paesistici previsti a livello superiore.

2.2 Gli ambiti di recente formazione

Come precedentemente chiarito il Piano delle Regole propone una sostanziale riconferma, con limitate modifiche, di quanto già previsto dal precedente P.R.G. In particolare, gli ambiti consolidati formanti il sistema insediativo di recente formazione possono essere ricondotti a due macro categorie, derivate dall'epoca di attuazione e dalle caratteristiche morfotipologiche dell'edificazione esistente:

- Il tessuto dell'abitato centrale, collocato immediatamente a ridosso del nucleo antico, con prevalenza di edifici plurifamiliari/condominiali di media dimensione e di buona altezza (3/4 piani), caratterizzato da un criterio insediativo tipicamente lineare in affaccio lungo la viabilità principale, con la significativa eccezione dell'agglomerato sviluppatosi, seppur in modo poco coordinato, attorno al plesso scolastico. Il tessuto è caratterizzato da una minima dotazione di aree pertinenziali e risulta totalmente saturo;
- il tessuto di più recente formazione, tipologicamente caratterizzato da edifici di dimensioni non molto dissimili dai precedenti anche se più eterogenei, sempre con prevalenza di piccoli condomini ma con presenza di qualche villetta. Le regole d'impianto risultano maggiormente differenziate passando dalla localizzazione lineare lungo gli assi viari principali al tessuto di tipo occasionale delle aree retrostanti, sviluppatosi secondo regole dettate principalmente dalla necessità di adattarsi al singolo lotto. Anche in questo caso il tessuto risulta prevalentemente saturo, sebbene sia caratterizzato da una maggior presenza di aree verdi pertinenziali.

All'interno di tale tessuto, Il Piano delle Regole individua e classifica le aree residenziali in tre sottogruppi, fornendo regole differenziate per le aree:

- intensive esistenti, situate presso il nucleo principale, sostanzialmente sature, prevalentemente interessate da edilizia relativamente meno recente ed alquanto compatta;

- aree semi-intensive di completamento, in gran parte sature, interessate da nuclei residenziali di realizzazione più recente e caratterizzati da una minor compattezza;
- semi-estensive di completamento, interessate dagli episodi edilizi di più recente edificazione a minor densità e caratterizzate da un'apprezzabile presenza di vuoti ancora da completare.

In questi ambiti è prevista la modalità di intervento diretto (Permesso di Costruire semplice o titolo abilitativo equivalente), al fine di favorire nel modo più semplice l'edificabilità dei lotti, assicurando una dotazione di base volta a soddisfare i bisogni abitativi diretti.

Per quanto riguarda infine la funzione produttiva, il Piano delle Regole prevede il consolidamento dell'unico ambito artigianale esistente, che risulta sostanzialmente completo.

2.3 Il sistema delle aree rurali.

Sono aree destinate genericamente ad usi agricoli, che il Piano delle Regole ritiene strategiche sia per la valenza che le attività agricole assumono nel sistema socio-economico sia per la funzione di difesa dell'ambiente e dell'integrità del paesaggio.

Gli interventi previsti sono finalizzati a favorire il consolidamento delle attività del settore primario, lo sviluppo delle attività compatibili (turismo rurale, attività culturali e ricreative per lo svago legate all'ambiente), la protezione e la valorizzazione delle aree.

Si sottolinea che, ad esclusione di una limitata fascia posta attorno all'abitato, la gran parte di queste aree risulta comunque interna alla Riserva delle incisioni

rupestri o al Parco dell'Adamello essendo quindi sottratta alla sfera di competenza della pianificazione comunale.

All'interno del sistema rurale, Il Piano delle Regole individua e classifica le aree in quattro sottogruppi, fornendo regole differenziate per le aree:

- agricola generica (E1), alla quale si applicano le prescrizioni contenute negli artt. 59-60-61-62 della L.R. 12/05;
- agricola boschiva (E2), delimitate conformemente alle disposizioni e agli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Brescia, alla quale si applicano le prescrizioni contenute negli artt. 59-60-61-62 della L.R. 12/05;
- agricola interna alla Riserva naturale delle incisioni rupestri (E3), alla quale si applica quanto disposto dal Piano della Riserva;
- agricola all'interno del Parco regionale dell'Adamello (E4), alla quale si applica quanto disposto dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

All'interno di quest'ultima viene inoltre individuata la "Zona dei prati terrazzati" definita dal P.T.C. del parco e caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici sparsi non adibiti ad uso agricolo, di cui al successivo paragrafo.

2.4 Edifici esistenti in aree agricole non adibiti ad usi agricoli

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 12/05, il Piano delle Regole individua gli edifici esistenti in aree agricole non più adibiti ad usi agricoli, dettandone la normativa d'uso finalizzata alla conservazione dello stato di fatto tramite interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, da attuarsi nel rispetto della volumetria esistente salvo alcuni casi specifici per i quali è ammesso un incremento volumetrico una tantum.

Norme particolari sono previste per gli edifici ricadenti all'interno della Riserva Naturale Incisioni Rupestri e nell'ambito dei "Prati Terrazzati" del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

2.5 Il Parco dell'Adamello e la Riserva delle Incisioni rupestri

Le parti del territorio corrispondenti al Parco Regionale dell'Adamello e alla Riserva regionale delle Incisioni Rupestri sono classificate, rispettivamente, come ambiti agricoli E3 ed E4. Per la disciplina di tali ambiti il Piano rimanda, rispettivamente, al Piano della Riserva ed al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.



VINCOLI E COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Il Piano delle Regole recepisce le zone di tutela, di vincolo o che comportano, in generale, limitazioni nell'uso del territorio. Si precisa che la rappresentazione dei vincoli nelle tavole del Piano ha la finalità di agevolare l'applicazione delle norme. L'assenza o la eventuale inesattezza della indicazione grafica non esime dalla puntuale verifica dell'applicazione delle norme.

Il Piano delle Regole contiene, come parti integranti a tutti gli effetti, gli elaborati relativi allo studio di carattere geologico idrogeologico e sismico in quanto elemento concorrente alla definizione della normativa d'uso di ogni singola parte del territorio comunale.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DEI SERVIZI



IL QUADRO CONOSCITIVO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

1.1 Il contesto socio-economico locale

Per soddisfare le finalità che la legge assegna al Piano dei Servizi, è opportuno evidenziare, molto sinteticamente, le principali peculiarità emerse dal quadro conoscitivo del Documento di Piano, riferendosi alle componenti che hanno specifica pertinenza alla domanda di servizi.

In particolare il quadro socio-economico di Paspardo può essere così sintetizzato:

- la popolazione è in continua diminuzione a partire dal 1961, con decrementi medi che appaiono in fase di rallentamento passando da una diminuzione del 24% (su base decennale) negli anni '60 ad un più limitato 9% negli anni '90 (ultimo decennio censuario), confermato anche dai dati post-censuari, con una diminuzione poco superiore al 3% (sulla base dei nove anni);
- la variazione della popolazione vede una prevalenza della componente migratoria. I valori di natalità e mortalità appaiono sostanzialmente stabili essendo attestati ad un valore medio di circa 5 nati e 7 morti per anno, mentre più dinamica appare la componente migratoria, con valori medi di 12 immigrati e 13 emigrati all'anno;

- è in atto un apprezzabile processo evolutivo che ha portato ad una modifica della composizione, con manifestazione dei sintomi d'invecchiamento legati all'incremento delle classi di età più elevata ed alla riduzione di quelle in età giovanile;
- l'indice di vecchiaia, che evidenzia il grado di invecchiamento generale della popolazione, appare in rapida crescita: partendo dal valore di 47 nel 1981 (che indica la presenza di 47 anziani ogni 100 giovani), raggiunge il valore di 77 nel 1991 e arriva a 161 anziani per 100 giovani nel 2001. Anche il dato post censuario conferma tale crescita, raggiungendo il valore di 201;
- l'indice di dipendenza, che misura il livello di autosufficienza di una popolazione nella produzione del reddito, mostra un calo passando dal valore di 53 nel 1981 (ogni 100 lavoratori vi erano 53 persone non in grado di produrre reddito e, quindi, da essi dipendenti), a 48 nel 1991 e a 38 del 2001. Il dato post-censuario mostra una ripresa con l'indice che si attesta, nel 2010, a un valore poco superiore a 47. Dalla suddivisione del dato complessivo nelle componenti giovanile e senile, si nota che la variazione della dipendenza è dovuta al continuo calo della popolazione giovanile, alla continua crescita della fascia in età avanzata e alla diminuzione più contenuta della fascia di età intermedia;
- l'indice di struttura della popolazione attiva, che valuta il grado d'invecchiamento delle classi in età produttiva, appare in progressiva crescita passando dal valore di 56 individui nella fascia più anziana ogni 100 della fascia giovanile nel 1981 ai 95 nel 2001. I dati post-censuari mostrano una ulteriore crescita dell'indice che raggiunge un valore di 113 nel 2010;
- l'indice di ricambio della popolazione attiva, che esprime la capacità di rinnovo della popolazione attiva, mostra una continua crescita passando dal valore di 36 nel 1981 (a 100 persone sul punto di accedere al mondo del lavoro ne corrispondevano 36 che stavano per uscirne) a 67 nel 2001. I

dati post-censuari mostrano una forte accelerazione del fenomeno, con l'indice attestato a 196 nel 2010;

- il numero di famiglie appare in progressivo aumento, in contrapposizione al calo della popolazione: a fronte di una riduzione del 5,3% della popolazione si è registrata una crescita del 32% delle famiglie, con conseguente progressiva riduzione del numero di componenti medio per famiglia, passato da 3,1 a 2,2. Le famiglie di 2 e 3 componenti mantengono sostanzialmente stabile il proprio peso percentuale (attorno al 15-20%) mentre appare in forte crescita la famiglia monocomponente, che rappresenta la prima tipologia per diffusione (40%), con il maggior incremento in valore assoluto: 59 unità, cui corrisponde un incremento pari al 105%;
- la popolazione straniera ammonta a circa 19 persone, corrispondenti a meno del 3% della popolazione totale

L'aspetto di maggior rilevanza appare, in generale, la forte diminuzione della popolazione nel suo complesso e, in particolare, quella delle classi in età giovanile (scolare e pre-scolare).

1.2 L'attuale offerta di servizi

Al fine dell'elaborazione di un progetto complessivo di servizi che abbia come presupposto la conoscenza approfondita dei servizi esistenti sul territorio; per una corretta e completa ricognizione dell'offerta è opportuno considerare il servizio offerto quale "sommatoria" di due diverse componenti: l'attrezzatura e l'attività. Questa distinzione permette di prendere in considerazione tutte le funzioni di servizio effettivamente disponibili nel territorio del Comune, ivi comprese quelle che non si identificano con un'area o una struttura edilizia.

Sulla base di tale indicazione viene ridefinito, allo stato attuale, l'inventario dei servizi sul territorio comunale.

In particolare si è condotto un censimento dettagliato tramite la redazione di opportune schede indagando i seguenti aspetti:

- struttura, con particolare riferimento a stato d'uso e conservazione, presenza di vincoli, adeguatezza a normative, fruizione e interazione con altre attrezzature;
- contesto, con particolare riferimento a condizioni ambientali, compatibilità e accessibilità;
- gestione, con particolare riferimento a proprietà e conduzione;
- la presenza di eventuali criticità e progetti.

La valutazione complessiva dei servizi ha inoltre tenuto conto della presenza di servizi svolti da associazioni presenti sul territorio, il cui prezioso apporto non è, ovviamente, valutabile in termini quantitativi o di superficie.

La ricognizione compiuta sull'attuale offerta di servizi presenti a Paspardo, riassunta in Tabella 2.5-1, evidenzia una dotazione decisamente buona, di carattere esclusivamente pubblico (non sono cioè presenti strutture convenzionate di proprietà privata), costituita unicamente da servizi alla persona ed essenzialmente rivolta all'utenza di carattere locale (come ovvio se si considera la dimensione demografica del comune).

Tabella 2.5-1 SERVIZI – strutture: servizi esistenti a livello locale

<i>servizio</i>	<i>rif.</i>	<i>insegna</i>	<i>indirizzo</i>
ISTRUZIONE	S	scuole "Elementari / Medie Pietro da Cemmo"	Via delle Scuole 2
GENERALE pubblica utilità	M	Municipio	Via Roma 24
	pt	Ufficio postale	Via Roma 22
	b	banca "UBI - Banca di Vallecamonica"	Via Bonfadini 8
GENERALE sovracomunali	1	piazzola atterraggio elicotteri	vicinanze SP88
	2	Consorzio della Castagna di Vallecamonica	p.za Padre Marcolini
	3	centro faunistico "Osserv. faunistico parco Adamello/Centro recupero animali selvatici"	località "Fless"
	4	piazzola atterraggio elicotteri	vicinanze rifugio Colombé
GENERALE sicurezza	pm	polizia municipale	Via Roma 24
	pc	protezione civile	Via della Funivia

GENERALE culturali	bi	biblioteca	Via Bertolotti 13
	cp	centro polivalente	Piazzale Padre Marcolini
GENERALE sociali	1	sede associazione "Gruppo AVIS"	Via delle Scuole
	2	centro anziani	Via Bertolotti 13
	3	sede associazione "Gruppo Alpini Paspardo"	Via Bonfadini 16
	4	sede associazione "Circolo Acli"	Via San Gaudenzio
	5	oratorio parrocchia "San Gaudenzio"	Via San Gaudenzio
GENERALE sanitari	f	farmacia "Dispensario farmaceutico -Turina"	Via Martinazzoli 26
	g	Centro prelievi	Via Bertolotti
	h	ambulatorio medico"	Via Roma 24
GENERALE religiosi / cimiteriali	Ch	chiesa parrocchiale "S. Gaudenzio"	Via Recaldini 22
		chiesetta "Madonna delle Nevi"	località "Pla dol Rac"
		chiesa "Maternità di Maria"	località "Deria"
	ci	cimitero	Via San Gaudenzio
VERDE	1	parco giochi	pressi Ponte della Sega
	2	area pic-nic	località "la Bolp"
	3	parco giochi-area pic-nic	Via Castagneto
	4	area pic-nic	
	5	area pic-nic	località "Plà dol Rac"
	6	area pic-nic	pressi malga Colombé
	7	malga Colombé	Monte Colombé
ATTREZZATURE SPORTIVE	1	palestra di roccia	pressi Ponte della Sega
	2	piastrea polivalente scuole	Via delle Scuole 2
	3	pista ciclabile	Via Canneto - Via Castagneto
	4	campo calcio	Via Canneto
	5	campo calcetto	Via San Gaudenzio
	6	campo bocce	Via San Gaudenzio
	7	campo tennis	Via San Gaudenzio
ATTREZZATURE TURISTICHE	1	Casa vacanze	Via Bertolotti
	2	area sosta camper	Via Canneto
	3	agriturismo "il Castagnolo"	località "Deria"
	4	rifugio "Colombé"	monte Colombé
PARCHEGGI	P	parcheggio 1 (in parte interrato)	SP 88 (ingresso centro storico)
		parcheggio 2	Via delle Scuole 2 (scuole)
		parcheggio 3	Via Bertolotti
		parcheggio 4	Via Canneto (ciclabile)
		parcheggio 5	Via Bonfadini (banca)
		parcheggio 6	Via Bonfadini (casa bonfadini)
		parcheggio 7	Via Racco - inizio percorsi turistici
		parcheggio 8 (in parte interrato)	Piazza Roma (municipio)
		parcheggio 9	Via Roma (posta)
		parcheggio 10	Piazza Fontana
		parcheggio 11	Via San Gaudenzio (campo calcetto)
		parcheggio 12	Via Castagneto (parco giochi)
		parcheggio 13	SP 88 (località "Dos Sottolajolo")
		parcheggio 14	Piazzale Padre Marcolini
		parcheggio 15	località "Ghisgiuli"
		parcheggio 16	Via dei Pozzi - Via Zumella
		parcheggio 17	Località "Fless" (centro faunistico)
		parcheggio 18	Via dei Pozzi
		parcheggio 19	località "la 'It'." "Al de Plaha"

1.3 Le valutazioni qualitative

Nel seguito vengono sintetizzati i principali elementi qualitativi delle singole strutture di servizio, emersi dalla sintesi dalla fase di ricognitiva.

Con riferimento alle tipologie di servizi offerti si ritiene che l'attuale sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale presente in Paspardo sia di buon livello, tenuto ovviamente conto della dimensione demografica del comune.

Analizzando la **distribuzione** dei servizi nel territorio comunale appare evidente la appare evidente la concentrazione in quattro poli:

- zona delle scuole, comprendente anche la piastra polivalente, il centro anziani, il centro prelievi, la biblioteca, sedi associazioni e parcheggi;
 - zona del municipio, comprendente anche l'ufficio postale, il dispensario farmaceutico, l'ambulatorio medico e parcheggi;
 - zona dell'oratorio con le relative attrezzature sportive ed il cimitero;
 - piazza Marcolini con il centro polivalente ed un grande parcheggio;
- ai quali si aggiunge la zona del campo sportivo.

Tali poli hanno una localizzazione, almeno dal punto di vista "geometrico", ottimale, essendo distribuiti lungo la viabilità principale, in stretta prossimità al centro storico ma esterni ad esso, e quindi facilmente raggiungibili.

Tale conformazione fornisce però particolare enfasi al tema dell'accessibilità: se, in generale, l'accessibilità è uno degli aspetti fondamentali per definire la funzionalità dei servizi, ciò acquista ancora maggior valore nel caso di Paspardo a causa di tale multipolarità e dell'estensione in senso longitudinale dell'abitato. Affinché una serie di localizzazioni si trasformi in un vero e proprio sistema, occorre che vi sia una efficiente connettività, anche sotto l'aspetto della sicurezza.

La ciclopedonalità

Per quanto riguarda la mobilità ciclabile occorre premettere che le condizioni climatiche e, soprattutto, orografiche del contesto rendono ovviamente difficile ipotizzare che tale modalità possa diffondersi e costituire una alternativa alla pedonalità o all'utilizzo dell'autoveicolo.

D'altro canto, se si considera la rete viaria esistente nell'abitato risulta subito evidente l'impossibilità di realizzare vere e proprie piste ciclabili (cioè in sede propria o, almeno, protetta), considerando i calibri stradali estremamente ridotti (in alcuni casi neppure in grado di garantire sicurezza anche al solo transito veicolare), l'edificazione a filo strada, le pendenze in gioco (ad esempio via Monfrino presenta una pendenza media del 7% con un tratto superiore al 9%) e la pratica impossibilità di prevedere percorsi alternativi. Analoghe difficoltà si riscontrano anche in ambito extraurbano ove l'allargamento delle sedi viarie, collocate a mezza costa, richiederebbe onerosi sbancamenti a monte o opere di sostegno a valle.

Allo stato attuale a Paspardo esiste una sola pista ciclabile che percorrendo via Canneto, compie il periplo del rilievo del Castello e giunge sino al parco pubblico di via Castagneto, seguendo un percorso sostanzialmente pianeggiante. Si tratta quindi di un episodio isolato che, per quanto sopra espresso, ben difficilmente potrà evolvere in un sistema a rete. Nel caso specifico si consideri che chi volesse raggiungere la pista partendo dall'abitato dovrebbe imboccare da nord via Canneto che presenta una pendenza di circa il 18% nel tratto di innesto in via S. Gaudenzio e comunque superiore al 10% nel tratto sino al campo sportivo: pendenze che rendono impossibile ipotizzare utenze diverse da quelle "sportive".

Per tali motivi si ritiene che la ciclabilità possa acquisire rilevanza in un contesto associato più alla sfera ludica e sportiva che non a quella della mobilità.

L'individuazione e l'eventuale riqualificazione di percorsi con tali finalità, oltre a comportare impegni economici decisamente meno rilevanti rispetto alla realizzazione di piste ciclabili, risulta anche coerente con l'obiettivo di piano di

incentivazione al turismo sostenibile, anche in un'ottica di diversificazione dell'offerta.

Considerazioni analoghe valgono anche per la pedonalità: nel territorio comunale esiste un solo marciapiede, che affianca la provinciale dal primo edificio dell'abitato sino alla galleria per poi interrompersi subito dopo, in territorio di Cimbergo.

Per le stesse considerazioni esposte a proposito delle piste ciclabili, è praticamente impossibile prevedere la realizzazione di una rete di percorsi pedonali lungo la viabilità esistente. Le uniche possibilità di garantire una maggior sicurezza per i pedoni sembra quindi risiedere nell'assunzione di adeguate azioni di moderazione del traffico, principalmente orientate al controllo della velocità.

Viabilità e sosta

L'orografia, ed in particolare la presenza del solco del torrente Re, e la collocazione a mezza costa assieme al vicino abitato di Cimbergo, hanno condizionato la struttura dell'attuale rete viaria locale che risulta imperniata, a livello di collegamenti intercomunali, su un asse principale, costituito dalla s.p. 88. L'arteria partendo dalla s.s. 42 nel fondovalle nei pressi di Nadro, sale a Paspardo attraversando i comuni di Ceto e Cimbergo per poi ridiscendere nuovamente nel fondovalle ricollegandosi alla s.s. 42 in comune di Capo di Ponte.

Tale viabilità, corrispondente alle vie Bertolotti, Roma, S. Gaudenzio, Monfrino e Sottolaiolo, attraversa quasi tutto l'abitato in direzione nord-sud e su di essa si innestano i pochi rami viari che compongono la rete locale.

Nel complesso, la rete viaria presenta caratteristiche geometriche e funzionali alquanto limitate: calibri molto ridotti e caratterizzati da estrema variabilità, assenza di marciapiedi, presenza di intersezioni ed immissioni prive di adeguata visibilità, presenza edifici o murature di sostegno direttamente affacciati sulla sede stradale e di autorimesse con accesso diretto Tali caratteristiche

risultano condivise anche dal tratto urbano della viabilità provinciale, quanto meno dal tratto terminale di via Bertolotti e dalle vie Roma, S. Gaudenzio e Monfrino.

L'esiguità del traffico, le ridotte dimensioni demografiche dell'abitato e l'assenza di flussi di transito contribuiscono a limitare, almeno nei periodi caratterizzati da assenza di presenze turistiche, i disagi e le conseguenze di carattere trasportistico generati da tali caratteristiche.

Tuttavia occorre sottolineare che permangano invece inalterate le problematiche legate alla sicurezza degli utenti della strada, sia automobilisti sia, soprattutto, pedoni.

L'esame del sistema cittadino della sosta mostra la presenza di due grosse aree a parcheggio di una certa dimensione (via Bertolotti e p.za Marcolini) opportunamente collocate ai due estremi dell'abitato centrale. Per il resto si evidenzia una serie di aree abbastanza distribuite ma, in generale, di dimensioni alquanto limitate.

Con riferimento alla sosta di tipo operativo, legata cioè alla fruizione di un determinato servizio o attività, non si evidenziano, nel complesso, manifeste criticità in quanto i poli di attrazione presenti nel territorio dispongono, in generale, di parcheggi sufficientemente dimensionati, anche se non certo esuberanti.

Con riferimento alla sosta di tipo residenziale si può osservare una certa rarefazione delle aree a parcheggio, aggravata dall'assenza di sosta organizzata in sede stradale, viste le caratteristiche geometriche della rete viaria. A ciò si aggiunge una certa difficoltà, che si tramuta in impossibilità per gli edifici del centro storico e delle limitrofe zone con edilizia meno recente (peraltro caratterizzata da densità alquanto elevate) a realizzare parcheggi privati all'interno dei lotti di pertinenza.

Tali inconvenienti risultano, ovviamente, amplificati nei periodi di massima affluenza turistica.

Con riferimento alle possibili soluzioni, per quanto riguarda la parte centrale del nucleo abitato appare evidente l'assenza di aree da destinarsi a parcheggio pubblico (se non all'interno di piani attuativi previsti ma non ancora attuati) mentre per le parti più esterne vi è maggior margine di manovra.

In ogni caso occorre sottolineare che l'individuazione di eventuali soluzioni richieda necessariamente l'abbandono dell'idea del parcheggio "sotto casa" a favore di una concentrazione in poche aree dedicate (analogamente a quanto avviene già con i due maggiori parcheggi).

Attrezzature tecnologiche

Le uniche attrezzature con impegno di superficie presenti (se si escludono le cabine elettriche) sono i due depuratori, nei quali confluisce l'intera rete fognaria dell'abitato.

L'unica carenza di un certo peso è costituita dall'assenza di una struttura comunale per la raccolta dei rifiuti, opera inderogabile peraltro già prevista nel programmazione triennale delle opere pubbliche.

1.4 Le valutazioni quantitative

A completamento del quadro conoscitivo del sistema dei servizi, si è compiuta una verifica quantitativa della dotazione di aree per servizi pro capite, calcolata considerando le aree per servizi esistenti e la popolazione stabilmente residente alla data attuale.

Si precisa che nella determinazione delle aree esistenti si sono considerate solo quelle realmente attrezzate e/o utilizzate, escludendo inoltre l'ambito cimiteriale

Non sono state considerate le aree verdi e picnic presenti nelle zone esterne del territorio comunale, in quanto non a diretto servizio degli abitanti.

La popolazione è stata assunta pari a 654 residenti a fine 2010.

La dotazione per i residenti è quindi pari a:

$$24.922 / 654 = \mathbf{47,3 \text{ mq/ab.} > 18 \text{ mq/ab.}}$$

Si è quindi proceduto alla verifica tenendo conto della popolazione turistica, assumendo come valore di prima approssimazione 650 presenze si ottiene una dotazione pari a:

$$24.922 / 654+650 = \mathbf{19,1 \text{ mq/ab.} > 18 \text{ mq/ab.}}$$

Entrambi i dati evidenziano la buona dotazione di aree.

2.1 La domanda di servizi

Accanto alla fase di rilievo dei servizi esistenti si è compiuta un'analisi finalizzata ad individuare la domanda di servizi espressa in ambito locale, valutando le richieste e le esigenze manifestate e interpretando i dati statistici disponibili.

Con riferimento alle attrezzature per l'istruzione, si evidenzia l'elevato grado di adeguatezza della struttura esistente, in termini sia strutturali (incluso l'adeguamento alle normative) sia funzionali (anche con riferimento al numero di aule, alla disponibilità di strutture sportive e di parcheggi). Considerando il dimensionamento della struttura e la sostanziale stabilità della popolazione in età scolastica (dimezzata rispetto ai livelli degli anni '90) non si rileva la necessità di prevedere particolari interventi, in aggiunta a quelli manutentivi.

Anche con riferimento alle attrezzature di interesse comune si rileva il buon grado di adeguatezza, con strutture in buono od ottimo stato e correttamente dimensionate, e non si evidenziano particolari necessità di nuove previsioni.

Tuttavia occorre evidenziare che l'esame dei dati statistici mostra una sostanziale accelerazione della crescita della componente di popolazione in età superiore ai 65 anni: nel periodo 2001-2010 si osserva un incremento che supera il 22%.

Anche se il fenomeno è solo agli inizi e il peso percentuale della componente anziana della popolazione risulta ancora alquanto contenuto, specie se confrontata con le altre situazioni locali, sarà opportuno procedere ad un monitoraggio dell'evoluzione onde assumere tempestivamente i provvedimenti. Si osserva che in tali casi più che l'individuazione di nuove aree o strutture è da prevedersi l'ampliamento (o l'introduzione) dei servizi di cura e assistenza alla persona, anche in ambito domiciliare.

Per quanto riguarda le attrezzature religiose si rileva la rispondenza delle strutture esistenti, con riferimento sia alle esigenze di culto che alle funzioni di servizio e supporto svolte, rilevandosi la presenza di spazi inutilizzati. Anche in questo caso non si evidenziano particolari necessità di nuove previsioni.

Con riferimento al verde e alle attrezzature sportive non si è evidenziata la necessità di nuove previsioni. La piastra polivalente, il campo di calcio comunale e i campi per le altre discipline presenti nel complesso dell'oratorio costituiscono una dotazione più che adeguata al bacino di utenza, il cui unico problema appare una certa carenza manutentiva delle strutture dell'oratorio.

Il sistema dei parcheggi è l'unica componente che presenta alcune carenze che, sebbene limitate ai brevi periodi di maggior affollamento, risultano peraltro di difficile soluzione. Come anticipato in fase di analisi, le maggiori problematiche si riscontrano nel nucleo centrale, per la presenza degli isolati di antica formazione e di edilizia meno recente caratterizzata da elevata densità e assenza di parcheggi privati, la cui totale saturazione non permette di prevedere soluzioni "in loco". Per tali motivi il Piano ripropone la destinazione a servizi dell'area limitrofa al campo sportivo comunale che, seppur in presenza di un dislivello, risulta essere la più vicina possibile al nucleo centrale.

Per quanto riguarda, infine, le attrezzature tecnologiche l'unica carenza è individuabile nella mancanza di un'isola ecologica. Per colmare tale lacuna

L'Amministrazione ha già individuato la localizzazione della struttura, acquisendone l'area, e ha attivato le procedure per la realizzazione.

2.2 Gli obiettivi di Piano

La legislazione vigente¹ assegna al Piano dei Servizi il compito di *“.. assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e la dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.”*

A tal fine, il Piano dei Servizi si pone, anche in considerazione di quanto emerso nella fase conoscitiva, i seguenti obiettivi:

- **adeguatezza** - mantenere la rispondenza tra il sistema dei servizi e la domanda rilevata attualmente e quella generata dalle trasformazioni previste dal Documento di Piano e dai completamenti previsti dal Piano delle Regole;
- **accessibilità** - elevare ulteriormente l'accessibilità ai servizi, attraverso una razionalizzazione della rete di mobilità e degli spazi di sosta, con particolare attenzione alla rete di mobilità lenta;
- **fabbisogni emergenti** - monitorare, nella fase di vigenza, le trasformazioni in atto nella collettività, al fine di individuare per tempo eventuali nuovi fabbisogni emergenti;

¹ Cfr. L.R. 12/05, art. 9 comma 1

2.3 Le previsioni di Piano

Alla luce degli obiettivi indicati nel precedente paragrafo e considerando il buon livello raggiunto dall'attuale sistema dei servizi, le limitate risorse economiche disponibili nonché la situazione di stallo demografico ed edilizio che perdura da alcuni anni, il Piano non prevede, al di là degli interventi già in corso o programmati, azioni immediate ritenendo più opportuno predisporre alcune aree che potranno trovare attuazione, nei tempi e nei modi opportuni, qualora venisse a modificarsi la situazione di stallo citata.

Con riferimento all'**adeguatezza**, verificato che il sistema dei servizi esistente, completato con gli interventi programmati, risulta rispondente alle esigenze espresse dalla comunità locale, il Piano recepisce gli interventi già individuati inclusa la localizzazione dell'isola ecologica.

Relativamente alle previsioni contenute negli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, le aree per servizi che verranno individuate nei rispettivi piani attuativi entreranno a far parte del sistema dei servizi con le funzioni e le finalità che l'Amministrazione indicherà (in base agli obiettivi e ai criteri contenuti nel Documento di Piano) in sede di approvazione del piano attuativo.

Con riferimento all'**accessibilità**, si ricorda che, per le considerazioni esposte nel quadro conoscitivo, è praticamente impossibile prevedere la realizzazione di una rete di percorsi pedonali lungo la viabilità esistente. Accertata l'impossibilità di procedere con interventi infrastrutturali, l'unica opportunità di garantire una maggior sicurezza per i pedoni consiste quindi nell'assumere adeguate azioni di moderazione del traffico, principalmente orientate al controllo della velocità.

Con riferimento ai nuovi **bisogni emergenti**, si ribadisce che, allo stato attuale, non è possibile fare previsioni che presentino un sufficiente grado di fondatezza. La materia risulta infatti fortemente condizionata dall'evoluzione del sistema

sociale locale nonché dal reale grado di attuazione degli sviluppi insediativi previsti dal Documento di Piano e dai completamenti del Piano delle Regole.

Poiché il sistema dei servizi esistente risulta adeguato alle esigenze attuali, il piano dei servizi si limita ad individuare alcune aree (collocate nei pressi del campo sportivo) da mantenere disponibili per il completamento del sistema, senza tuttavia prevederne l'attuazione, non essendovi né sufficiente motivazione dal punto vista delle necessità né disponibilità economica.

Per tale motivo l'Amministrazione dovrà monitorare costantemente, nei prossimi anni, l'evoluzione della situazione locale, procedendo con tempestivi adeguamenti del Piano dei Servizi, qualora ne ravvisi l'opportunità.

Si conclude con le verifiche quantitative relative alla dotazione minima prevista dalla legislazione vigente.

Oltre a quanto già specificato al par. 1.4 si precisa che:

- con riferimento alla popolazione di nuovo insediamento si sono considerati i 483 abitanti, derivanti dagli obiettivi quantitativi del Documento di Piano;
- con riferimento alle aree, in aggiunta a quanto esistente si sono considerate le nuove aree per servizi individuate nelle tavole di Piano che ammontano, nel complesso, a 7.918 mq e non si sono considerate le aree interne agli ambiti di trasformazione in funzione della loro possibile monetizzazione (trascurando la quota minima non monetizzabile);

La dotazione per i residenti è quindi pari a:

$$(24.922+7.918) / (654+483) = \mathbf{28,9\ mq/ab. > 18\ mq/ab.}$$

La dotazione tenendo conto della componente turistica è invece pari a:

$$(24.922+7.918) / (654+483+650) = \mathbf{18,4\ mq/ab. > 18\ mq/ab.}$$

2.4 Programmazione economica

Come visto nei paragrafi precedenti, il territorio comunale è risultato avere una dotazione di servizi pubblici o di interesse pubblico e generale complessivamente superiore a quanto previsto dalla normativa vigente e, in generale, rispondente alle attuali necessità e alle esigenze future ragionevolmente prevedibili allo stato attuale.

Il reperimento delle somme necessarie sarà garantito, in linea di principio, da:

- fondi derivanti dalla monetizzazione della aree per servizi nei piani attuativi;
- oneri e contributi derivanti dalle nuove edificazioni;
- finanziamenti sovra locali;
- fondi propri dell'Amministrazione

La programmazione a breve termine per le infrastrutture ed opere pubbliche è contenuta nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, che l'Amministrazione redige ed adegua annualmente in funzione sia dell'attuazione delle previsioni sia dei mutamenti delle esigenze manifestate.

Nel seguito si riporta il vigente programma per Paspardo.

INTERVENTO	2013	2014	2015	FONTE
Recupero fabbricato di interesse storico architettonico a fini didattici culturali museali	150.000,00			Fondi/contributi
Realizzazione di centralina idroelettrica	950.000,00			Concessione
Realizzazione impianto fotovoltaico su copertura immobile centro polivalente	131.000,00			Finanza di progetto
Realizzazione impianto fotovoltaico su edificio capannone industriale	105.000,00			Finanza di progetto
Recupero fabbricato rurale a servizio del Centro Faunistico del Parco dell'Adamello		300.00,00		Fondi/contributi

Recupero spazi urbani centro storico		200.000,00		Fondi/contributi
Messa in sicurezza baite del dos frana Zumella valle di solif		320.000,00		Fondi/contributi
Acquisto e recupero fabbricato ex mulino loc. Fontanine		200.000,00		Fondi/contributi
Completamento sistemazione strada della Zumella		200.000,00		Fondi/contributi
Riqualificazione centro giovanile "Oratorio S. Gaudenzio"		400.000,00		Fondi/contributi
TOTALE INVESTIMENTI	1.336.000,00	1.620.000,00	0,00	

Il Programma contiene già alcune delle opere indicate dal Piano dei Servizi nei precedenti paragrafi. Per le altre, con l'attuazione degli ambiti di trasformazione e con le edificazioni residue nel tessuto consolidato si potrà disporre, oltre che delle opere realizzate direttamente, di fondi necessari per attuare i potenziamenti previsti. Tuttavia la dimensione demografica del comune, il contesto locale e l'attuale fase di congiuntura economica rendono estremamente difficile inquadrare la pianificazione all'interno di orizzonti temporali rigidamente definiti. Pertanto alla definizione delle quote residue di risorse necessarie e la fonte di provenienza troveranno più opportuna collocazione nei prossimi programmi triennali, anche in funzione del reale avverarsi delle ipotesi di sviluppo previste.